



Giornate Tecniche SOI sul Florovivaismo Pescia 2025

riassunti dei lavori presentati alle
GIORNATE TECNICHE SOI Pescia, 6-7 novembre 2025

Editori: Antonio Ferrante, Daniela Massa, Beatrice Nesi

Screening di ceppi antagonisti di *Trichoderma* spp. per il biocontrollo *in vitro* di *Ilyonectria* spp., patogeni tellurici del viburno

Catello Pane^{1*}, Cono Vincenzo^{1,2}, Luca Zabatta¹, Giorgio Gusella³, Daniele Massa¹, Giancarlo Polizzi³

¹Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, Centro di Ricerca Orticoltura e Florovivaismo, Via Cavallengeri, 51 84098 Pontecagnano Faiano (SA), Italia

²Università di Napoli Federico II, Dipartimento di Agraria, Piazza Carlo III di Borbone, 1 80055 Portici (NA), Italia

³Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente, Via Santa Sofia, 100 95123, Catania, Italia

* catello.pane@crea.gov.it

La coltivazione biologica nel settore vivaistico delle piante ornamentali arbustive, tipicamente coltivate nell'area del Mediterraneo, come il viburno tino (*Viburnum tinus* L., Fam. *Viburnaceae*), richiede una particolare attenzione per la ridotta disponibilità di prodotti fitosanitari efficaci. Tale pianta da siepe, conosciuta anche con il nome laurotino o lentiggine, è soggetta all'azione deleteria dei funghi patogeni tellurici *Ilyonectria novozelandica* e *I. torresensis*, agenti di marciume radicale e del colletto, isolati per la prima volta in Italia nel 2012 (Aiello et al., 2015; <https://doi.org/10.1111/jph.12306>). Questi patogeni causano progressivamente lo sviluppo di aree necrotiche di colore marrone nel legno e nelle radici, seguiti da avvizzimenti e morte delle piante. In un'ottica di difesa sostenibile, il genere fungino *Trichoderma* (Ascomycota) comprende specie di particolare interesse potenzialmente in grado di rispondere alle attuali sfide del vivaismo biologico in qualità di agenti di biocontrollo. Questo lavoro presenta i risultati di uno *screening* di una collezione di 20 ceppi selvatici appartenenti alle specie *Trichoderma atroviride* e *T. harzianum*, per la capacità di controllare *in vitro* i patogeni *I. novozelandica* ceppo V16 e *I. torresensis* ceppo V12. Lo studio ha consentito di selezionare una *core collection* con significativa azione antagonistica contro entrambi i patogeni, che include i ceppi di *T. harzianum* TS, TH23 e THCB e i ceppi di *T. atroviride* TA116 e TA117. Alcuni ceppi di *T. atroviride* hanno mostrato, invece, una scarsa capacità competitiva nei confronti dei patogeni testati, a dimostrazione della necessità di una verifica di azione specifica prima della loro implementazione in protocolli applicativi. Lo studio ha contribuito a identificare i ceppi di *Trichoderma* più promettenti per la gestione sostenibile dei patogeni tellurici agenti di marciume radicale e del colletto del viburno, da saggiare in futuri esperimenti *in planta*.

Questa ricerca è stata finanziata dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) con il progetto "Dal green deal al vivaio: innovazioni al servizio delle coltivazioni BIOlogiche nel VIVaismo Ornamentale - BIOVIVO" (D.D. 0576439-31/10/2024, CUP: C63D24000210001).